

BORGONOVO - Cumuli di pratiche in attesa, il cancelliere c'è solo mezza giornata a settimana

Giudice di pace, rischio paralisi

«Manca il personale e mi devo portare il computer da casa»

BORGONOVO - Mesi e mesi di attesa prima di poter discutere un ricorso. Sentenze che non possono essere pubblicate, e quindi avere effetto, perché manca il personale di cancelleria per il disbrigo dei passaggi amministrativi. Cumuli di pratiche che attendono di essere prese in esame. E il giudice costretto a portarsi il computer da casa perché quelli che ci sono mancano di programmi informatici, con il risultato che tutto deve ancora essere redatto a mano.

E' la condizione di semiparalisi in cui versa l'ufficio del Giudice di Pace di Borgonovo, dove la situazione pare essere arrivata ormai al limite. A lamentare la situazione è lo stesso giudice di pace, Giulio Cesare Grassini, costretto ormai da mesi a lavorare in condizioni di "emergenza" con forze ridotte al lumicino a fronte di un carico di lavoro enorme.

«Il problema - racconta lo stesso giudice - è la mancanza di personale. Ad un possibile bacino di utenza di circa 50mila persone che gravitano sull'intero territorio - dice il giudice - corrisponde un ufficio, quello di Borgonovo, completamente sguar-



BORGONOVO - L'ex pretura ora sede del Giudice di pace (foto Bersani)



Giulio Cesare Grassini

nito di personale a partire dalla figura del giudice. In pianta organica infatti dovremmo essere in due ma in realtà sono rimasto solo io con un cancelliere che viene mezza giornata una volta a settimana e che in quel poco tempo dovrebbe sbrigare tutti gli atti amministrativi. Il risultato - prosegue il giudice - è che il carico di lavoro che si sta accumulando è enorme».

Il cancelliere è infatti l'unica figura idonea ad apporre material-

mente la firma ai documenti, i quali solo dopo questo passaggio possono essere pubblicati e diventare così efficaci. Anche per poter discutere un ricorso i tempi si stanno allungando a dismisura. «I ricorsi che mi arrivano sul tavolo oggi - dice ancora il giudice - li posso iscrivere a ruolo per l'udienza, se va bene, solo dopo la prossima estate».

A rallentare il lavoro in passato hanno concorso anche i casi come quello del semaforo di Sar-

mato, per cui arrivarono sul tavolo del giudice di pace di Borgonovo centinaia di ricorsi e che si stanno esaurendo solo adesso. «Picchi di lavoro come quello - spiega il giudice Grassini - certo hanno contribuito ad ingolfare un sistema già di per sé precario».

Nell'ufficio di Borgonovo il giudice è presente per due giorni al mese (secondo e terzo venerdì del mese) per discutere le udienze di carattere penale e tutti i mercoledì per quelle di carattere civile. «Due venerdì al mese per le udienze penali - dice ancora il giudice - è troppo poco. Anche gli avvocati - prosegue Grassini - hanno ormai ben chiara la situazione, motivo per cui hanno anche rinunciato a protestare». La condizione di semiparalisi in cui si trova l'ufficio di Borgonovo è complicata anche dal fatto che mancano sistemi informatici che possano velocizzare i passaggi. «Praticamente - dice il giudice Grassini - facciamo tutto a mano, come succedeva nell'Ottocento. I computer che abbiamo in dotazione sono privi di sistemi informatizzati: servono unicamente come macchina da scrivere o poco più. Io mi porto il computer da casa, ma non è questa la soluzione e comunque resta il fatto che il cancelliere deve fare tutto su carta, allungando ancora di più i tempi di attesa».

Mariangela Milani

Indagine della polizia su razzie in abitazioni



Le foto degli arrestati diffuse dalla polizia di Alessandria

Quattro arresti ad Alessandria: furti anche nel Piacentino

Collegamenti con un ladro arrestato a Castello

■ I quattro cittadini albanesi arrestati dalla squadra mobile di Alessandria, accusati di furti e rapine, avrebbero colpito anche nel Piacentino, sostengono gli inquirenti. Dall'Alessandria il raggio d'azione della banda si estendeva alle province di Asti, Torino, Cuneo, Piacenza, Lodi, Reggio Emilia, Milano, Bergamo.

Sono stati traditi da un cellulare collegato ad internet, che ha svelato i loro movimenti. «Il bottino complessivo tra gioielli, soldi, computer, borse, katanee - spiega Domenico Lopane dirigente della squadra mobile - è di circa due milioni. Inoltre sono state anche rubate 24 auto di grossa cilindrata usate per altri colpi, poi abbandonate e spesso recuperate dagli stessi banditi».

Gli arresti per sono scattati per Aleks Laska, 36 anni, Abbiategrosso; Ilir Nikolla, di 36, Vittuone (Milano); i fratelli Pervhati Endrit di 24 e Aldoreno di 23, di Milano. Precedentemente per furti nell'Astigiana erano stati arrestati: Dorian Joni e Ernir Cala. Gli investigatori ritengono che i componenti della banda fossero in contatto con un 27enne residente a San Zenone al Po (Pavia) che nell'ottobre scorso venne arrestato insieme a un complice in un bar di Castelsangiovanni dopo aver compiuto un furto a Borgonovo.

I quattro arrestati ora dalla polizia di Alessandria, insieme agli altri assicurati alla giustizia

in precedenza, probabilmente facevano parte di un gruppo criminale allargato che, di volta in volta, agiva ricombinando i componenti della gang. Si presume che alcune delle persone indagate possano appartenere alla banda che nei mesi scorsi ha compiuto razzie a raffica nella Bassa e a Piacenza, utilizzando sempre supercar come Jaguar e Mercedes.

L'operazione è stata battezzata "Al calar del sol", perché i colpi, iniziati a fine agosto e proseguiti finora, venivano compiuti dal tardo pomeriggio a notte. Le indagini hanno preso avvio dall'analisi delle denunce dalle quali è emerso un modo di operare simile. Innanzitutto il particolare del tramonto; poi gli autori erano sempre tre o quattro, incuranti del fatto che in casa ci fossero gli occupanti, tanto che alcuni episodi si sono trasformati in rapina. E poi la mania di rubare le automobili, impossessarsi anche delle chiavi di riserva, la sfrontatezza di usarle e tornare a riprenderle e la tecnica di praticare un foro nei vetri o nelle porte per entrare con un bastoncino in modo da abbassare la maniglia.

Il 30 settembre il passo falso: tra la refurtiva un cellulare collegato a internet. Il tragitto ha portato a Bra e alla periferia di Cuneo. Qui la polizia sostiene che nella serata siano stati compiuti 15 furti. Poi il ritorno a casa, verso Milano, e l'individuazione delle abitazioni.

Cellulare rubato porta gli inquirenti a casa dei quattro malviventi

BORGONOVO

"Artisti alla mano": mostra nel chiostro dell'Andreoli

BORGONOVO - S'inaugura domani, mercoledì 2 febbraio, alle 13 nel chiostro quattrocentesco dell'istituto Andreoli di Borgonovo la mostra dedicata al tema "Artisti alla mano", con le opere realizzate dai giovani e dagli adulti che frequentano il centro sociorabilitativo diurno "La Girandola" di Piacenza. La mostra è il risultato di un percorso di arteterapia rivolto agli operatori e agli utenti del centro condotto dall'arteterapeuta Veronica Cavalloni. Le opere che verranno esposte a Borgonovo arriveranno direttamente dallo Spazio "Rosso Tiziano" che ha ospitato l'evento all'inizio di quest'anno. L'occasione domani dell'inaugura-

zione della mostra a Borgonovo sarà anche il momento per presentare il progetto dei laboratori creativi che si svolgeranno nel centro Arcobaleno dell'istituto di Borgonovo a partire dal 9 febbraio sotto la guida dell'educatrice Marisa Tacchi. I laboratori saranno cinque. Ognuno sarà dedicato ad un tema diverso dal titolo Creatività con il colore, Mille forme da un foglio, Proprietà plastiche della materia, La trasformazione della lana e Non si butta via niente. Il giorno prescelto per i corsi è il mercoledì. A ciascun modulo potranno iscriversi al massimo 8 corsisti. Per informazioni occorre contattare le responsabili Marisa Tacchi o I-tala Orlando anche tramite il centralino dell'Andreoli oppure agli indirizzi di posta elettronica (marisa.tacchi@yahoo.it e italaorlando@libero.it).

mil.

Alpini di Piozzano: rinnovate le cariche

PIOZZANO - Gli aderenti del gruppo alpini di Piozzano si sono riuniti recentemente per partecipare all'assemblea annuale durante la quale si è proceduto al rinnovo del consiglio direttivo. Come capogruppo è stato confermato Leopoldo Gogni e come suo vice è stato eletto Attilio Corradini. Ecco di seguito le altre cariche sociali: tesoriere Luigi Agnelotti, segretario Fabio Azzali, consiglieri Giuseppe Capelli, Vincenzo Carini, Piero Bersani, Gaetano Mori, Gianpaolo Zucconi e Luigi Pagni. L'elezione e l'assegnazione

delle cariche sono avvenute dopo che il capogruppo Gogni aveva presentato una relazione sull'attività del sodalizio.

Il direttivo delle penne nere piozzanesi ha poi stabilito la data della manifestazione annuale del gruppo: l'appuntamento è stato fissato per il 2 giugno (con inizio alle 17,45). Si è inoltre deciso di ritoccare la quota associativa. E' stato annunciato che verrà predisposto un servizio di trasporto in pullman per partecipare all'adunata nazionale in programma a Torino per il prossimo 8 maggio.



Leopoldo Gogni

Viaggio tra orrori del passato e sogni di pace

Castelsangiovanni, spettacolo messo in scena dagli alunni al Verdi per la Giornata della Memoria

CASTELSANGIOVANNI - «Siamo i bambini di Castelsangiovanni, siamo bianchi, gialli o morettini ma siamo tutti bimbi del mondo. Chiediamo una sola cosa: vivere in una sola famiglia, la famiglia umana. Cerchiamo una sola cosa: la pace». Era questa la richiesta dei bimbi di quinta elementare di Castelsangiovanni che ieri al teatro Verdi hanno animato la Giornata della Memoria. Insieme a loro sono saliti sul palco anche i compagni di terza media che hanno allestito un toccante spettacolo per non dimenticare l'orrore della Shoah che per Castelsangiovanni ha significato, tra l'altro, la perdita della giovane Tina Pesaro, morta nel lager, a cui ogni anno è dedicata la ricorrenza di fine gennaio. «Noi oggi possiamo ricordare e non dimenticare» hanno detto gli alunni di terza media che insieme agli insegnanti, e aiutati da Matteo Corradini, hanno allestito uno spettacolo durante il quale sono risonate le parole di scrittori e poeti che hanno raccontato la Shoah. Parole che gli alunni hanno inframezza-



to a spezzoni di filmati da loro realizzati.

Ai bambini di quinta elementare è toccato invece il compito di allestire uno spettacolo musicale al termine del quale, a gran voce e in tutte le lingue da loro conosciute, hanno chiesto la pace per il

mondo. «La pace - hanno detto gli scolari - con tutti i popoli che si tengono per mano in un enorme girotondo». «Il nostro compito oggi - ha detto il preside dell'istituto comprensivo di Castelsangiovanni, Maurizio Albertini, che ha introdotto l'iniziativa - è di aiuta-



CASTELSANGIOVANNI - Lo spettacolo messo in scena ieri mattina dagli alunni al teatro Verdi (foto Bersani)

re a sviluppare nei ragazzi lo spirito critico per renderli un domani cittadini consapevoli. La scuola oggi ha tanti contenuti da proporre e il ricordo dell'Olocausto è uno di quegli argomenti che non può essere accantonato perché solo riflettendo su quanto è suc-

cesso si può sperare di cambiare e non ripetere gli errori del passato. Quello di oggi è il momento conclusivo di un percorso educativo e didattico che porta i ragazzi a capire le ragioni che determinarono tali eventi».

Oltre alle autorità, ieri mattina

al Verdi hanno partecipato anche i familiari di Tina Pesaro che come sempre hanno sostenuto l'iniziativa. Diversi passaggi dello spettacolo erano dedicati alla lettura di brani tratti da autori che rievocavano l'Olocausto come *Il canto del popolo yiddish* di Katzenelson Yitzhak, *Ceneri* (autore ignoto) e *La notte di Wiesel* Elie. «Come la tradizione ebraica vuole che si posi una pietra sulla tomba dei defunti - recitava un passaggio dello spettacolo - allo stesso modo noi posiamo il nostro sasso sulla memoria dei tanti morti a causa della Shoah... Sasso dopo sasso possiamo costruire qualcosa di solido».

Lo spettacolo si è concluso con un messaggio di speranza, «che è - hanno detto gli alunni - la forza interiore che abbatte le barriere della diversità e permette di vivere i propri sogni». Tra i presenti ieri anche l'assessore all'istruzione Valentina Stragliati che ha portato i saluti dell'amministrazione. «E' doveroso oggi - ha detto - che i giovani attraverso iniziative come queste si rendano custodi della memoria e portatori di un messaggio contro qualsiasi forma di aggressività o violenza perché eventi come l'Olocausto non si ripetano mai più».

m. mil.